

LA RICORRENZA

CITTA' DI CASTELLO Benedetti cellulari. Acqua santa su smartphone e tablet; un monito sull'intelligenza artificiale e sulle insidie della Rete da utilizzare con cura ed in maniera consapevole. Ma anche il premio per la notizia più bella, assegnato a Laura Santi, ritirato dal marito Luca e dalla figlia Silvia. L'appuntamento nella suggestiva chiesetta di Nuvole, sulle colline tifernati tra Umbria e Toscana, ha assunto i connotati dell'evento che travalica i confini religiosi. Forse è riduttivo definirla una benedizione delle continue novità tecnologiche della vita di ogni giorno. E' diventata occasione di confronto laico-religioso su temi di attualità. «Eccoci alla festa del nostro patrono San Biagio, vescovo e martire, invocato come protettore della gola», ha ricordato dall'altare don Giorgio Mariotti, 75enne (ha scoperto la vocazione a 59 anni dopo una vita da commerciante), pastore di cinque parrocchie di periferia: Piosina, San Bartolomeo di Astucci, San Martino di Giove, San Lorenzo di Leerchi e, appunto, San Biagio di Nuvole. Lo hanno ribattezzato il sacerdote hi-tech per la propensione ad affrontare temi legati all'uso delle nuove tecnologie. Telefonini e web in testa. Senza preclusioni di sorta, con la consapevolezza di leggere attentamente le istruzioni d'uso e soprattutto le controindicazioni per trasmetterli ai giovani, talvolta bersaglio prediletto di insidie e "tentazioni" online devianti e pericolose. «Oggi questi strumenti di ultima generazione contengono questa Intelligenza Artificiale di cui tanto si parla. Possono cambiare la nostra voce con quella di un'altra persona, le fotografie possono essere modificate, una notizia falsa può essere modellata come vera e le stesse armi possono essere guidate direttamente da casa contro ogni obiettivo. La nostra conoscenza di questi mezzi diventa improrogabile. Dobbiamo sapere quello che si può fare e possono fare», avverte don Giorgio con il garbo e la bontà d'animo che lo distinguono. Con il timbro di voce sussurrato ma deciso prima di benedire le gole dei fedeli (secondo la formula secolare delle candele incrociate invocando l'intercessione di San Biagio)

Acqua santa sui cellulari per la festa di San Biagio

► Appuntamento nella chiesetta di Nuvole sulle colline tifernati tra Umbria e Toscana ► E' arrivato anche un monito sulla intelligenza artificiale e sulla Rete



Don Giorgio Mariotti mentre benedice i cellulari

per poi passare ai telefonini e consegnare un adesivo con immagine e preghiera del Santo. «Per chi crede è un rimedio in più da eventuali danni, specialmente dello spirito». Sotto l'immagine, un'invocazione: "Benedici Signore Gesù, per intercessione di San Biagio, questo mio smartphone..." Un paio di giorni prima, al Circolo Acli di Piosina, si è parlato di "Utilità e disutilità dello smartphone". All'iniziativa, introdotta dal presidente del Circolo, Fabrizio Lucchetti, hanno partecipato anche il vicario generale della Diocesi don Andrea Czortek e Luigi Perugini, massimo dirigente della Pro Loco. Gaia Luzzi, psicologa psicoterapeuta, Ettore Marini, medico, e don Moreno Migliorati hanno offerto spunti di riflessione sulla necessità di un uso consapevole, corretto del cellulare e delle nuove tecnologie, sui pericoli di un impiego scorretto e di un abuso in specie da parte di giovani e giovanissimi. L'incontro ha messo in evidenza come gli

DON GIORGIO MARIOTTI HA RICORDATO IL PATRONO PROTETTORE DELLA GOLA: SPESSO AFFRONTA TEMI LEGATI ALLE TECNOLOGIE

smartphone siano strumenti potenti, capaci di portare nuovi benefici ma anche creare nuove sfide. Il punto non è demonizzare la tecnologia, ma imparare a gestirla con equilibrio e responsabilità. La "crociata" buona per una tecnologia positiva proseguirà adesso al di fuori della chiesa e delle parrocchie attraverso momenti partecipativi sul territorio curati da esperti, professionisti della salute, docenti universitari.

Walter Rondoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«OGGI È POSSIBILE CAMBIARE LE VOCI E LE FOTO POSSONO ESSERE MODIFICATE: DOBBIAMO CONOSCERE QUESTI MEZZI»

IL PROTOCOLLO

SAN GIUSTINO Rafforzare la prevenzione contro le infiltrazioni criminali negli appalti pubblici, garantire maggiore sicurezza. Con questo obiettivo il prefetto di Perugia, Armando Gradone, ed il sindaco di San Giustino, Stefano Veschi, hanno rinnovato il Protocollo per la legalità tra Ufficio territoriale di Governo ed amministrazione comunale. Sono previsti azioni, controlli e monitoraggi finalizzati a garantire la massima tutela della liceità negli appalti pubblici, nelle attività dell'edilizia, nell'urbanistica, nella sicurezza sul lavoro, nel commercio e nel contrasto all'immigrazione irregolare. Obiettivo principale dell'intesa, già prorogata in altri Comuni della Provincia (Norcia e Magione i più recenti), è prevenire i tentati

San Giustino, patto anti-criminalità: controlli su appalti e commercio

vi di infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e produttivo locale. Tali accordi hanno già prodotto risultati concreti soprattutto grazie all'ampliamento dell'ambito di applicazione dei controlli antimafia, estesi anche ad appalti e subappalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a quello previsto dalla normativa vigente. Hanno inoltre rafforzato i meccanismi di verifica sulla tracciabilità dei flussi finanziari, sul rispetto degli obblighi retributivi e contributivi da parte delle imprese aggiudicatrici, sull'osservanza delle disposizioni a tutela della sicurezza e della salute dei



La firma del protocollo

lavoratori. Alla firma del Protocollo era presente anche il comandante della Polizia Locale, Nicola D'Avenia. Nei giorni scorsi, intanto, il prefetto Gradone ed il vice sindaco di Gualdo Cattaneo hanno siglato il Protocollo per il controllo di vicinato. L'iniziativa, già adottata in più di venti località, s'inserisce nella strategia della cosiddetta sicurezza partecipata. Coinvolge direttamente i cittadini che dopo un'adeguata formazione possono segnalare alle forze dell'ordine situazioni sospette.

W. Rond.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oncologia, all'ospedale di Branca regalato un casco refrigerante

LA CONSEGNA

GUBBIO E' un'apparecchiatura che ha come obiettivo di contenere uno degli effetti collaterali più evidenti e temuti delle terapie oncologiche, l'alopecia, il casco refrigerante «PaxmanScalp Cooler», donato al reparto di Oncologia del presidio ospedaliero di Gubbio - Gualdo Tadino da Aelc, Associazione eugubina per la lotta contro il cancro. La strumentazione è già in uso presso il reparto di Oncologia medica dell'ospedale di Città di Castello da circa 18 mesi, la prima in Umbria a beneficiare di tale dispositivo. Il casco per la struttura di Guabbio-Gualdo Tadino è del valore di circa 47 mila euro e l'acquisto è frutto di anni di raccolte fondi, iniziative e manifestazioni. La cerimonia di presentazione del casco si è tenuta presso l'auditorium del nosocomio. Erano presenti Nicola Nardella, direttore generale dell'Usi Umbria 1 - che ne riferisce in un comunicato -, Benvenuto Procacci, presidente di Aelc, Vittorio Fiorucci, sindaco di Gubbio, Massimiliano Presciutti, sindaco di Gualdo Tadino, Teresa Tedesco, direttore sanitario dell'ospedale di Branca, e Michele Montedoro, responsabile del reparto di Oncologia. «Ringraziamo Aelc, il

presidente Benvenuto Procacci e hanno detto Nardella e Tedesco - tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa importante donazione che ci consentirà di migliorare l'umanizzazione del nostro ospedale mettendo sempre più al centro la persona con i suoi bisogni. Grazie alla donazione di questo dispositivo che consente di prevenire l'alopecia, uno degli effetti collaterali della chemioterapia che ha un forte impatto psicologico, sarà possibile migliorare il percorso di cura dei pazienti onco-

logici in carico al nostro reparto di oncologia. Ad oggi sono circa 6.000 i pazienti in carico, oltre 300 effettuano chemioterapie e giornalmente vengono effettuate 14-15 chemioterapie endovena». «Come da evidenze consolidate in letteratura scientifica, il 'PaxmanScalp Cooler' - ha spiegato Michele Montedoro - consente a circa il 70% dei pazienti sottoposti a chemioterapia (intervallo variabile dal 90% al 40% in base al tipo di trattamento) di ridurre l'alopecia a un tasso di grado lieve o nullo, grazie al suo si-

stema di vasocostrizione che riduce l'afflusso ematico al bulbo pilifero tramite l'applicazione di un casco che mantiene una temperatura costante tra 0° e -4°. Nonostante il dispositivo non impatti sulle prospettive di guarigione del paziente oncologico è estremamente rilevante il ruolo che può esercitare tale apparecchiatura nella preservazione di una buona qualità di vita durante i trattamenti: aspetti sempre più di rilievo in tutto il mondo oncologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il casco refrigerante

Bastia, duemila firme per dire «no al T-Red San Lorenzo»

LA PROTESTA

BASTIA UMBRA Circa 2mila firme per dire no al nuovo T-Red installato all'incrocio tra via delle Nazioni, via Hochberg e via Atene. Il comitato "Sì rotatoria, No T-Red San Lorenzo" ha consegnato la petizione firmata da tutti questi residenti al sindaco Erigo Pecci, e al presidente del consiglio comunale. Secondo quanto dichiarato dai membri del comitato, l'impianto sarebbe stato installato senza la necessaria delibera di giunta, sollevando dubbi sulla sua legittimità.

Molti residenti hanno lamentato malfunzionamenti del semaforo, e in particolare, hanno segnalato molte ritenute ingiuste per presunti passaggi con il rosso o per il superamento della riga di mezz'ora e della linea di arresto, nonostante non avessero effettivamente proseguito la marcia. L'avvocato Katiucia Malfetta, portavoce del comitato, ha osservato che tutti i verbali emessi dal T-Red potrebbero essere annullabili, facendo notare che, in caso di annullamento, non solo si eviterebbe il pagamento delle multe, ma si scongiurerebbe anche la decurtazione dei punti dalla patente. Il sindaco Erigo Pecci ha



La raccolta delle firme

replicato facendo sapere che l'amministrazione ha già avviato una serie di interventi, a partire dalla progettazione della rotatoria che dovrebbe risolvere alcune delle criticità sollevate. La progettazione è stata affidata lo scorso 18 dicembre e i lavori sono attualmente in fase di sviluppo. Inoltre, il sindaco ha confermato che il sistema T-Red è stato modificato, passando da una modalità "smart" a una modalità "automatica", e che sono in corso verifiche sul funzionamento del nuovo sistema. In risposta alle preoccupazioni per i malfunzionamenti, il T-Red è stato temporaneamente di-

sattivato, con la funzione limitata al monitoraggio del traffico, in attesa di una sperimentazione della nuova modalità: «Abbiamo ampiamente dato seguito alle preoccupazioni sollevate dai cittadini e continueremo a fare il possibile per tutelare la sicurezza stradale, ascoltando sempre le istanze della comunità». L'amministrazione comunale, dunque, sembra intenzionata a proseguire nel suo impegno per risolvere le questioni emerse, mentre il comitato, sostenuto da una crescente adesione popolare, continua a monitorare la situazione.

Massimiliano Camilletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA